50 copie
1 distinta in cartone
con carta

175

Nel Festeggiamento

per l'Ingresso

del M.° Rev.°

D. Giò: Maria Pagnacco

a Parroco di Castions

L'Orfanello e l'Angelo Custode
versi di P. A. Cicuto
(autografo)

edito in Udine nel 1886 (Tipogr. Seitz)

Molto Rev.° Signore

Ogni interna esultanza sente il bisogno di manifestarsi con qualche segno esteriore. Ora entrando Voi a fare da Angelo Custode a questa nostra Parocchia ci pare un segno non disacconcio della nostra esultanza l'offerta di questa breve e semplice poesia intitolata = L'Organetto e l'Angelo Custode = che un Vostro e nostro Amico ha tratto fuori, com'Egli dice, dai suoi manoscritti preistorici, per festeggiare pubblicamente la Vostra venuta in mezzo a noi. Perciò speriamo che l'accoglierete con gradimento dai

Vostri Ossequenti e Aff.mi Parocchiani
Conjugi Toscano e Marcolini
Castione ... Marzo 1885 e Fratelli Vincenzo e Ang

L'Organello e l'Angelo Custode

Organello sventurato
Padre e Madre mi mancò,
Ma non sono abbandonato
Da Colui che mi creò—

Meco è l'Angelo che Diò
Giù dal Cièlo mi spedì:
Sempre è presso al fianco mio
E mi veglia notte e dì—

Io nol vedo, ma lo sento
Quando parlami nel cor
Con secreto e dolce accento
La parola del Signor:

Quando spesso nella mente
Mi ricorda il mesto dì
Che la Madre in suon languente
Favellommi .... e poi morì—
— Io ti lascio, o figlio mio,
Resterai senza di me,
Ma avrai l'Angelo di Dio
Che starà sempre con te—

Io nol vedo, ma lo sento
Che m'insegna la virtù
E mi salva ogni momento
Dai perigli di quaggiù.

La mia Madre nel riposo
Più non viene ad ascoltar
Se il mio petto è affannoso
O tranquillo il respirar;

Ma la notte solitaria
Il mio Angelo immortal
Vien librandosi per l'aria
Sul deserto capezzal.

Ei coll'ala dolcemente
Mi carezza e bacia in viso
Disvelando alla mia mente
Il gioir del Paradiso —

Ogni bimbo, ogni bambina
Gridan: Mamma, dove sei?
Io svegliato alla mattina
Chiamo invece: Angele Dei.

Tu mi guida per la via
Che su in Ciel diritta va:
Là vedrotti in compagnia
Della Mamma e del Papà.

— . —

ngelo Favetti

Molto Rev.^{o} Signore

Ogni interna esultanza sente il bisogno di manifestarsi con qualche segno esteriore. Ora entrando Voi a fare da Angelo Custode a questa nostra Parocchia ci pare un segno non disacconcio della nostra esultanza l'offerta di questa breve e semplice poesia intitolata = L'Orfanello e l'Angelo Custode = che un Vostro e nostro Amico ha tratto fuori, com'Egli dice, dai suoi manoscritti preistorici, per festeggiare pubblicamente la Vostra venuta in mezzo a noi. Perciò speriamo che l'accoglierete con gradimento dai

Vostri Ossequenti e Aff.^{mi} Parocchiani

Conjugi Toscani e Marcolini

Castions ... Marzo 1886 e Fratelli Vincenzo e Angelo Favetti